

L’Airone: «Riparto dall’umanità e dalla gran voglia di stare in campo»

«Il Brescia? Sono stato molto male per i modi, ma ora mi rimetto in gioco sentendo già il dovere di dare tutto»

La presentazione

Erica Bariselli
e.bariselli@gioraledibrescia.it

BRESCIA. Da Brescia a Salò sono 37km per 34 minuti di percorrenza in condizioni di non traffico. Poca strada, mezz'oretta di tempo che passa col tempo d'ascolto di una playlist: è possibile che negli ultimi giorni in quella di Andrea Caracciolo, vi siano stati solo un paio di titoli, quelli di «Non è tempo per noi» e di «Urlando contro il cielo». Due canzoni di Ligabue tra le sue preferite in assoluto: due canzoni che riassumono perfettamente situazione e momento.

Non è stato più tempo per lui e per il Brescia, ma ora correndo, sudando e segnando per la Feralpisalò potrà liberare contro il cielo tutta la sua voglia di fare quello che sa fare meglio e che ancora sente di volere e potersi fare al meglio: il giocatore. In soli 37 km e 34 minuti, passa tutto il nuovo mondo dell'Airone ora verrebbe.

Un Caracciolo che ieri sera, nel giorno della sua investitura ufficiale sul Garda era fintamente scioltto, pieno zeppo di emozioni: «Contrastanti» come le ha definite lui stesso. Da un lato: «La felicità per come mi li vogliono già bene e per come mi stanno trattando e sponsorizzando: non mi è mai capitato in vita

da dirigente o giocatore sarei rimasto a Brescia. Non è da me non rispettare ciò che prometto, ma non è dipeso dal sottoscritto...».

Messaggi. A Caracciolo viene poi chiesto se c'è un messaggio che vorrebbe far arrivare a Cellino: «Non devo dirgli nulla. Lui aveva tutto il diritto di fare le sue scelte, solo secondo me ha sbagliato i modi. Ora però il mio presidente è Pasini anche se non credevo che sarebbe successo perché non pensavo di essere sul mercato. I fatti - ancora le parole di Andrea - mi hanno portato qui e non penso ad altro che a far bene e a ripagare tutta la fiducia che sento: oltre al pres ringrazio il diess e Andriassi e la signora Manfredi... E poi siccome una Leonesa non mi bastava - sorride ora indossando un simbolo con due leoni».

Caracciolo pensa solo ad un presente: «Nel quale sto trovando esattamente tutto ciò di cui avevo bisogno dopo la bruttissima estate che ho passato: umanità, serietà, lealtà. Ho una gran voglia di giocare perché ho ancora la mentalità da giocatore: non vedo perché avrei dovuto smettere dopo una stagione da 13 gol e 6 assist. Sono

«Mi spiace non aver mantenuto una promessa coi bresciani ma non è dipeso da me»

A. Caracciolo
punta Feralpisalò

ancora così focalizzato sul campo, che ancora non so cosa farò quando smetterò anche se ho 37 anni». Trentasette anni: «Con davanti una bella sfida nella quale non c'è niente di comodo: mi riemnto in gioco in una categoria che non conosco e ho tutto da dimostrare. Intanto, le impressioni sono buone e sono quelle di essere in un gruppo di bravi ragazzi con gli occhi sinceri: mi sento già in dovere di essere loro

il procuratore Alessandro D'Amico di vari elementi ed è saltato fuori il nome di Andrea. Ero convinto però che rimanesse a Brescia. Invece passavano i giorni e tra i tanti profili di cui si discuteva, usciva spesso il nome di Caracciolo, che non aveva ancora trovato squadra. A quel punto ho iniziato a pensarci. E ho deciso di presentarlo direttamente al presidente, convinto però che fosse veramente impossibile portarlo via dalle rondinelle. Dopo il nostro incontro è spuntata una marea di squadre della B che gli hanno fatto offerte economiche importanti. Tra l'altro

SALÒ. «È una trattativa che sembrava impossibile e che è decollata proprio nel momento in cui nessuno se lo aspettava». Il ds Gianluca Andriassi racconta i retroscena dell'arrivo di Andrea Caracciolo a Salò. «È cominciato tutto con una chiacchierata. Ho parlato con



Selfie man. Caracciolo è stato richiestissimo per le fotografie con i telefonini



In volo. L'Airone Andrea Caracciolo in posa con il suo... simile

d'esempio non solo sul terreno di gioco, ma anche nei comportamenti».

Sulla scelta di Salò: «Chi mi conosce un po' non può essersi stupito di una decisione così: a parte i valori che mi ha trasmesso il presidente, volevo anche rimanere nel Bresciano, una terra della quale mi sono innamorato tanti anni fa. A Pasini ho chiesto "Pres, abbiamo intenzione di vincere?", mi ha risposto che ci proviamo: anche perché io ho un record da battere in B... Spero però che il Brescia sia in serie A così non dovrò giocarci contro! Io il CR7 della Feralpi? Beh, sì: infatti non sapete che lui ha spostato la presentazione a domani perché stasera (ieri sera, ndr) toccava a me...». Risate e su il sipario verdeblu: in scena l'Airone. //

Andrea era pronto a lasciare il 9 a Marchi

Retroscena

SALÒ. «Direttore, non voglio dare fastidio a nessuno e non voglio creare scompiglio: la maglia numero 9 ce l'ha Marchi ed è giusto che la tenga... Io posso anche cambiare numero».

Ebbene sì: a Salò raccontano che Caracciolo si sia presentato molto più che in punta di piedi, molto più che con atteggiamento umile e così il primo giorno ha virtualmente rimes-

avranno svolto le visite mediche. Tra questi ci sarà Simone Pesce (ex Cremonese, ndr) che probabilmente raggiungerà gli altri subito dopo la partenza. Ci mancano un difensore centrale e un centrocampista (mezz'ala, ndr) over importanti, ma stiamo valutando diversi profili. Alberto Masi? Può essere, il marcatore ex Spezia è nella lista. In tutti i ruoli stiamo cercando di fare l'accoppiata tra l'esperto e il giovane. E in questo momento sono tantissimi i giocatori che vogliono venire a Salò, a maggior ragione dopo che è arrivato Caracciolo». //



Andriassi. Il nuovo diess e salodiano protagonista della trattativa dell'estate



Patto per vincere. Caracciolo e Giuseppe Pasini: insieme per puntare in alto // FOTO REPORTER NICOLI

L'intervista - Giuseppe Pasini, presidente

«UN SIMBOLO BRESCIANO PER PUNTARE ALLA B»

«L'arrivo di Andrea alla Feralpisalò? No, davvero, non avrei mai immaginato di averlo qui. Lui è un lusso per la categoria. Invece, grazie anche all'ottimo lavoro del mio direttore sportivo Gianluca Andriassi, Caracciolo è verdeblu».

È emozionante, Giuseppe Pasini, quando presenta il giocatore «che non ha bisogno di presentazioni», il volto (anche sotto il profilo mediatico) più importante della sua squadra.

«Beh, non ho mai visto la sala stampa così gremita. D'altra parte stiamo parlando di un simbolo dello sport bresciano, e lo dico da sportivo prima ancor che da presidente della Feralpisalò».

Già, un simbolo. Però il Brescia calcio...

«Non voglio fare alcuna polemica, ci mancherebbe, ognuno fa le valutazioni che crede migliori, però mi dispiace: anche io sono convinto che meritasse un'uscita dal Brescia diversa. Qui - e si rivolge direttamente al giocatore - sono sicuro che troverai tanto affetto e tanto calore».

Ora Caracciolo è della Feralpisalò, che punta decisamente in alto...

«Beh, sarà l'Airone che ci farà volare. Però anche se siamo consapevoli di aver messo a segno un colpo da novanta, dobbiamo comunque rimanere umili. Tutti giocano per vincere, ma alla fine solo uno sale in serie B. Ed abbiamo visto poi che vincere i play off spesso è un'impresa impossibile, soprattutto quando si va a giocare in certe piazze, come hanno dimostrato gli spareggi giocati nella scorsa stagione».



Cosa l'ha colpita di Caracciolo in occasione del vostro primo colloquio?

«Credo che lui abbia ancora molta voglia di giocare, anche se dall'altra parte sa che deve guardare al dopo, quando smetterà di essere un giocatore. Dietro alla sua scelta c'è un modo di essere uomo, ancor prima che sportivo, come racconta la sua storia non certo convenzionale, con valori sinceri che si sposano molto bene con il nostro progetto, sportivo, ma non soltanto».

Con un giocatore di questo calibro, cosa si aspetta, oltre ai risultati in campo?

«Da un lato un aiuto sul mercato, perché è indubbio che ora molti giocatori di serie B si stanno offrendo anche a noi, dopo che è arrivato Andrea. Dall'altro che l'entusiasmo di questi giorni ci porti ad avere ancor più pubblico quando giocheremo in casa. Intanto so che ho trovato una persona che si è già ben integrata nel gruppo, al quale porterà tanta esperienza».

Certo che il vostro mercato è iniziato controcorrente: siete partiti dalla ciliegina sulla torta...

«E che ciliegina... D'altra parte quando certe occasioni passano, bisogna prenderle al volo, perché poi quando la torta ripassa, state pur certi che qualcun altro la ciliegina l'ha mangiata e voi avete perso l'occasione».

Insomma, c'è tutto per la serie B?

«Con calma. Abbiamo anche il problema dello stadio, perché con una capienza di 2.500 posti la serie B non si può fare. Nei prossimi giorni parleremo con l'amministrazione comunale e presenteremo le nostre proposte di ampliamento, una conservando la pista, una togliendola. E quest'ultima è quella che preferiremmo...».

FRANCESCO DORIA



Gruppo. Dirigenti e giocatori alla fine della festa: da oggi la squadra al lavoro a Mezzana

Al Turina il pubblico delle grandi occasioni per iniziare il nuovo volo

In tribuna l'entusiasmo di 800 tifosi per il via a una stagione da sogno Da oggi squadra in ritiro a Mezzana



Tribuna gremita. Il «Turina» ieri sera si è presentato vestito a festa

La festa

SALÒ. Ottocento persone sugli spalti del Turina per accogliere Caracciolo. Dopo la conferenza stampa di presentazione dell'Airone, va in scena la festa confezionata dal club verdeblu per dare il benvenuto all'Airone.

Nel cinquantesimo anno di fondazione dell'azienda e nel decimo dalla nascita della Feralpisalò, centrare la promozione sarebbe stato un sogno.

Chiamato per ultimo l'allenatore Domenico Toscano, già en-

trato nei cuori della gente di Salò, al quale i tifosi della Vecchia Guardia dedicano alcuni cori.

Mister. «Non è facile vincere i campionati - si lascia scappare poi il tecnico calabrese lontano dai microfoni - è vero, abbiamo preso un attaccante fortissimo, ma bisogna mantenere la calma, perché la stagione non è ancora cominciata e sono tante le componenti che devono funzionare nella maniera giusta affinché si possano raggiungere risultati importanti. Pressione addosso io sinceramente non me la sento: la piazza è tranquilla e sono sicuro che la società mi lascerà lavorare serenamente. Diverso sarebbe se mi trovassi a Vicenza o Catania: in quegli ambienti, facendo un mercato di questo tipo, non sarebbero ammessi passi falsi».

Poi arriva una delegazione della Berretti (i giocatori che sono stati aggregati alla prima squadra), molto applaudita, che sale sul palco per mostrare lo scudetto per le squadre Berretti di Serie C appena vinto battendo nella finale di Città S. Angelo il Livorno. Infine vengono presentati, uno ad uno, i componenti della rosa, che attende dal mercato i petali che mancano per essere al top.

Portieri
Giovanni Arrighi ('99), Alessandro Livieri ('97), Andrea Valtorta ('00)

Difensori
Elia Legati ('86), Paolo Marchi ('91), Marco Martin ('87), Davide Piazza ('00), Riccardo Tantarini ('93)

Centrocampisti
Paolo Capodaglio ('85), Andrea Crema ('99), Guido Davi ('90), Denis Herghelegiu ('99), Sebastian Gamarra ('97), Luca Magnino ('97), Luca Parodi ('95), Davide Raffaello ('88)

Attaccanti
Andrea Caracciolo ('81), Simone Guerra ('89), Andrea Ferretti ('86), Nicola Lucchi ('98), Mattia Marchi ('89), Leonardo Moraschi ('00), Alessandro Turlini ('00)

per far scattare l'ennesimo applauso. La serata si chiude con uno spettacolo di fuoco. E non poteva essere diversamente.

«Con il fuoco dentro», recita infatti il pannello che fa da sfondo alla presentazione di Caracciolo. Lo stesso fuoco che Domenico Toscano pretende dalla sua Feralpisalò, ai nastri di partenza di una stagione nella quale punta a recitare un ruolo da protagonista. //

ENRICO PASSERINI

LA ROSA

Presidente
Giuseppe Pasini

Allenatore
Domenico Toscano

Portieri
Giovanni Arrighi ('99), Alessandro Livieri ('97), Andrea Valtorta ('00)

Difensori
Elia Legati ('86), Paolo Marchi ('91), Marco Martin ('87), Davide Piazza ('00), Riccardo Tantarini ('93)

Centrocampisti
Paolo Capodaglio ('85), Andrea Crema ('99), Guido Davi ('90), Denis Herghelegiu ('99), Sebastian Gamarra ('97), Luca Magnino ('97), Luca Parodi ('95), Davide Raffaello ('88)

Attaccanti
Andrea Caracciolo ('81), Simone Guerra ('89), Andrea Ferretti ('86), Nicola Lucchi ('98), Mattia Marchi ('89), Leonardo Moraschi ('00), Alessandro Turlini ('00)